



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

**ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI
"MEDAGLIA D'ORO - CITTÀ DI CASSINO"**

Via Gari - 03043 CASSINO - tel. 0776.21327 - fax 0776.277953
C.F. 90026560608 – Distretto n° 59 - C.M. FRTD10000B
email: frtd10000b@istruzione.it - pec: frtd10000b@pec.istruzione.it

Prot. n° *862/A15*

Cassino, 22 settembre 2016

A tutto il personale
Al Collegio dei docenti
Al Consiglio d'Istituto

SEDI

All'Albo / Sito Web

**INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA
E SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE**

(Art.3, comma 4 del DPR 275/99, come modificato dalla L. 107/2015)

Il Dirigente Scolastico

- VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n° 59, che conferisce l'autonomia alle istituzioni scolastiche e istituisce la dirigenza scolastica;
- VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n° 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";
- VISTO il D.I. 1 febbraio 2001, n° 44 "Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche";
- VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001, n° 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche...";
- VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n° 88 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici...";
- CONSIDERATE le "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento" degli Istituti Tecnici di cui alle Direttive Ministeriali n° 57 del 15 luglio 2010 e n° 69 del 1 agosto 2012;
- VISTO il D.P.R. 28 marzo 2013, n° 80 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione."

VISTA	la Legge 13 luglio 2015, n° 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione”;
ESAMINATO	il Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.) d’istituto e il relativo piano di miglioramento, incluso nel PTOF, per il triennio 2016/2019;
TENUTO CONTO	delle esigenze espresse da contesto culturale, sociale ed economico del territorio e degli scenari di più vasto rilievo regionale, nazionale ed europeo;
CONSIDERATO	il Piano dell’offerta formativa 2015/2016 e i progetti realizzati nel medesimo anno scolastico;
VISTO	il proprio Atto d’indirizzo per l’a.s. 2015/2016;
ASCOLTATI	il Collegio dei docenti, il Consiglio d’istituto, il D.S.G.A e il personale ATA, in ordine alle proposte relative ai rispettivi ambiti di competenza;

EMANA

gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione sulla base dei quali il Collegio dei docenti elaborerà il Piano dell’Offerta Formativa relativo al triennio 2016/2017 – 2018/2019.

L’attività dell’ITCG “Medaglia d’oro – città di Cassino” si sostanzia nel Piano dell’Offerta Formativa che la scuola elabora per il triennio 2016-2019 al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Linee guida allegate agli Ordinamenti Nazionali degli istituti tecnici di cui al DPR 88/2010 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Attraverso il suo Piano dell’Offerta Formativa, l’Istituto garantisce l’esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità, di pari opportunità e di inclusione.

All’interno di un processo di apprendimento che copre l’intero arco della vita, l’offerta formativa dell’Istituto, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti, come quella adolescenziale, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti non solo di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico, preparandosi così ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi universitari in tutti i settori, ma anche di sviluppare capacità creative e progettuali rispondenti alle richieste del mondo sociale e del lavoro.

Accanto alla formazione culturale, il Piano dell’Offerta Formativa dell’Istituto organizzerà le proprie attività in funzione di un’altra irrinunciabile finalità: l’educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri (riconoscendo nella diversità un valore e una risorsa), la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell’ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

Per rispondere a queste finalità, con riferimento alle caratteristiche e ai bisogni dell’utenza dell’istituto e del territorio di riferimento, il POF della scuola dovrà dettagliare le azioni che intende intraprendere e approntare un efficace sistema di monitoraggio e verifica dei risultati raggiunti.

Insieme agli obiettivi di apprendimento propri di ciascun indirizzo, l'attività didattica e le proposte progettuali dovranno essere coerenti con le azioni previste nel Piano di miglioramento contenuto nel PTOF, già approvato nel mese di Gennaio 2016.

In particolare, per l'a.s. 2016/17, si ritiene debbano essere sviluppati soprattutto due aspetti del Piano, fondamentali per la crescita della comunità professionale, per garantire equità a tutto il processo di formazione e per misurare in modo più oggettivo il grado di raggiungimento degli obiettivi: la formazione del personale e il processo di verifica e valutazione degli apprendimenti.

Sulla base delle indicazioni già fornite dai Dipartimenti disciplinari e ratificate dal Collegio, i percorsi formativi e di aggiornamento dei docenti per l'a.s. 2016/17 dovranno essere sviluppati sulle seguenti tematiche:

- Metodologie didattiche innovative, nuove tecnologie nella didattica, didattica laboratoriale, didattica inclusiva, didattica per competenze e valutazione;
- Metodologie per l'insegnamento della matematica;
- Alternanza Scuola/lavoro;
- Corsi di lingua inglese;
- Utilizzo di software specifici relativi alle discipline professionalizzanti;
- Software di progettazione, modellazione grafica tridimensionale e prototipazione 3D;
- Gestione della qualità nella scuola;
- Efficacia della comunicazione.

È evidente che il tema comune del piano di formazione consista nello sviluppo di metodologie didattiche innovative che siano fortemente orientate verso l'operatività, il laboratorio, le nuove tecnologie, la cooperazione. Parallelamente, l'attività didattica dovrà giovare in "tempo reale" delle tecniche acquisite o in via di acquisizione in modo tale da costituire, per docenti e discenti, efficaci e produttivi percorsi di ricerca-azione.

Si sottolinea altresì l'importanza di iniziare un percorso informativo e formativo sulla gestione della qualità nella scuola che coinvolga tutto il personale, in modo da ottimizzare metodi e processi soprattutto negli ambiti in cui il lavoro dei docenti interagisce con i servizi generali e amministrativi.

Sotto questo profilo è essenziale un'adeguata formazione del personale amministrativo sui nuovi protocolli previsti dal progetto "Segreteria digitale", al fine di rendere più snelli ed efficienti i servizi offerti ai docenti e all'utenza esterna.

A tutto il personale, invece, dovrà essere rivolta, secondo i diversi profili che saranno individuati, la formazione obbligatoria sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro (ex. D.Lgs 81/2008).

Accanto alla formazione, come detto, è da prevedere tra le azioni prioritarie di questo anno scolastico, la definizione di un sistema di verifica e valutazione degli apprendimenti che permetta un'adeguata rendicontazione degli esiti.

La valutazione è uno dei pilastri del processo di formazione, e la qualità della valutazione è probabilmente l'elemento che in maniera più evidente qualifica verso l'esterno l'azione, ed anche la reputazione, di una scuola. È necessario pertanto che si presti la massima attenzione alla progettazione di strumenti di verifica e di valutazione che consentano:

- la misurazione, in senso verticale, del valore aggiunto dal processo formativo;
- il raffronto dei livelli di prestazione rispetto a benchmark di riferimento (sul modello delle prove INVALSI);
- omogeneità nei livelli di prestazione richiesti agli studenti all'interno della scuola.

Considerando inoltre che il primo tra gli obiettivi di processo del RAV d'Istituto consiste nell'"Adottare prove comuni per classi parallele e griglie comuni di correzione", è necessario prevedere test d'ingresso, intermedi e finali di carattere oggettivo per tutte le classi, comuni quanto più è possibile ma salvaguardando le peculiarità dei vari indirizzi.

Arduo immaginare che tali prove possano coinvolgere da subito tutte le materie, sarebbe opportuno individuare per quest'anno un nucleo ristretto di discipline, dell'area comune o d'indirizzo e differenziate tra biennio e triennio, che d'ora in poi costituissero i necessari riferimenti per un'azione cadenzata di monitoraggio sugli apprendimenti.

È auspicabile che i test d'ingresso per le prime siano strutturati sul modello della prova INVALSI somministrata al termine del primo ciclo d'istruzione, in modo da costituire un riferimento valido per quella prevista al termine del biennio e con l'obiettivo di stimare il valore aggiunto dalla scuola.

I singoli consigli di classe articoleranno la programmazione prevedendo, in coerenza con il PTOF e il PAI:

- percorsi di recupero/potenziamento integrati nell'attività curricolare;
- attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti;
- piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento;
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa e all'autovalutazione;
- programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma, come detto, soprattutto sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.

Sarà quindi necessario che nelle due sedi dell'istituto si predisponga un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli altri spazi, interni ed esterni.

Sarà altresì necessario sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio prevedendo l'organizzazione di attività nelle biblioteche, nei musei, negli impianti sportivi pubblici, nelle realtà formative (Università), tecnologiche, economiche e imprenditoriali locali e incoraggiando inoltre la conoscenza del patrimonio storico e archeologico della città.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Le attività di gestione e amministrative, conformemente al dettato costituzionale, assicureranno il perseguimento degli obiettivi di buon andamento e di imparzialità, nonché di efficacia, efficienza ed economicità, e si uniformeranno ai principi di semplificazione e trasparenza, nel rispetto delle norme a tutela della "privacy".

Si dovrà dare priorità nel lavoro amministrativo alle scadenze che possono determinare contenziosi, lesione di diritti dell'utenza, dei lavoratori e dei fornitori e sanzioni nei confronti della scuola. È imperativo perciò che gli atti e i provvedimenti riguardanti gli alunni, il personale e altri soggetti siano predisposti ed emanati nei termini di legge.

La maggiore attenzione dovrà essere prestata ad assicurare sempre la sicurezza e la salute del personale, degli alunni e di tutti coloro che utilizzano laboratori, strumenti, macchinari e dispositivi possibile fonte di rischio.

Le scelte organizzative dei servizi generali dovranno essere operate in coerenza con le previsioni del Piano Triennale dell'offerta formativa e terranno conto della calendarizzazione delle attività come prevista nel Piano annuale. La definizione dell'orario di servizio del personale ATA dovrà garantire il necessario supporto all'attività dei docenti impegnati in scrutini, esami e attività extracurricolari.

Si segnala la necessità di tenere conto delle innovazioni introdotte dalla legge di riforma del sistema di istruzione che, attraverso i previsti decreti e regolamenti attuativi, continuerà a dispiegare i suoi effetti sull'ordinario lavoro amministrativo.

Il presente Atto, acquisito agli atti della scuola e reso noto a tutto il personale e agli organi collegiali competenti, è pubblicato all'Albo e sul sito web della scuola.



Il Dirigente Scolastico
(Prof. Marcello Bianchi)